novembre 2019 • N. 2

humilitas papa Luciani

Centro Papa Luciani - 32035 Santa Giustina (BL) • Anno XXX • Poste Italiane s.p.a. - sped. in abb. postale - D.L. 353/2033 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, NE/BL

«Se un popolo buono lo si gonfia di odio...»

di Davide Fiocco

In una recente pubblicazione, il giornalista Antonio Preziosi ha notato: «Giovanni Paolo I arriva al timone della barca di Pietro come un vento di primavera che interrompe l'inverno del terrorismo e del piombo». Il 1978 fu l'anno dei tre papi; ma fu anche l'anno del delitto Moro, l'anno più buio nella storia della Repubblica.

Come visse Luciani quell'anno, prima dell'elezione? Dalle sue pagine emergono alcuni interventi, a cominciare dall'omelia tenuta al funerale di un giornalista ucciso in febbraio in un attacco dinamitardo. Diceva: «Come vescovo, in nome della fede e dei diritti umani, io devo dichiarare insostenibile tale stato di cose e chiedere a tutti gli uomini di buona volontà, a qualunque istituzione o partito appartengano, di fare argine contro di esso».

In quelle settimane lo sguardo del Patriarca si posava preoccupato su alcuni libri adottati nelle scuole. Vi aveva letto: «Le rivoluzioni sono una conseguenza necessaria...». Commentava: «Perfino a teneri fanciulli si insegna in qualche scuola la necessità della rivoluzione». Se i brigatisti rivendicavano per sé «il nome di soldato combattente una guerra santa», Luciani aggiungeva: «Il cristianesimo esclude in ogni caso l'odio». Richiamava

> CONTINUA A PAG. 2

26 agosto 1978: papa Giovanni Paolo II celebra a Canale d'Agordo, ricordando il 1° anniversario dell'elezione del suo Predecessore.

Le lacrime della montagna

40 ANNI DOPO LA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II

Sono particolarmente lieto di trovarmi oggi tra voi, nell'anniversario della elevazione al supremo pontificato del vostro concittadino, l'amatissimo e indimenticabile Papa Giovanni Paolo I. Ma, sono anche profondamente commosso. Tutti, infatti, ricordiamo ancora con intatta emozione […] lo straordinario fenomeno che sono stati l'elezione, il pontificato, la morte di quel Papa; tutti ne conserviamo nel cuore la figura e il sorriso (avrebbe sorriso anche oggi con questa pioggia…) […] tutti sentiamo ancora in cuore la sorpresa e lo sgomento della sua fine inaspettata, che improvvisamente lo tolse alla Chiesa e al mondo, dando termine a un pontificato che aveva già conquistato tutti i cuori. Il Signore ce lo ha donato come per mostrarci l'immagine del buon pastore […].

Sono commosso, ripeto, di trovarmi qui, nel ridente (oggi piuttosto piangente… Ma sono le lacrime… della montagna) borgo dolomitico ov'egli vide la luce, in una famiglia semplice e laboriosa che ben può considerarsi l'emblema delle buone famiglie cristiane di queste valli montane […] E qui egli è ancora in mezzo a noi, oggi: col suo insegnamento, col suo esempio, col suo sorriso. […]

Giovanni Paolo I ha ricordato con insolito vigore l'amore che Dio ha per noi, sue creature, paragonandolo, sulla grande linea del profetismo veterotestamentario, non solo

> CONTINUA DA PAG.1

i genitori a vigilare, sottolineando: «Si semina vento di odio oggi, domani si raccoglierà tempesta».

Erano gli anni di piombo, in cui si "amoreggiava" con la rivoluzione, come «se fosse cosa che risolve tutti i problemi in quattro e quattr'otto. La storia insegna invece che, certo, le rivoluzioni passate – le poche volte che non si fermarono a metà – hanno risolto qualche problema, ma creandone altri, a prezzo di tanto sangue e lasciando solchi profondi di divisioni e di odi». Le azioni dure, i pugni di ferro, le mosse sguaiate degli "elefanti", le ruspe invocate sulla complessità dei problemi, sono applaudite, ma di fatto contentano soltanto le piazze, come le urla della folla acclamavano davanti alla ghigliottina, che disseminava dolore, senza risolvere i problemi. Proprio a quella storia francese il card. Luciani faceva riferimento, riflettendo sugli anni di piombo.

Il 16 marzo 1978 ci fu la strage di via Fani, cui seguirono i giorni più bui della storia repubblicana, finché il 9 maggio l'Italia si fermò davanti all'orrendo spettacolo della Renault 4 rossa in via Caetani, nel centro di Roma. Luciani scriveva: «…se un popolo buono lo si gonfia per anni di odio all'acido muriatico. Se giorno su giorno si demoliscono sistematicamente i valori civili e umani, l'autorità dei genitori, dei maestri e la santità della famiglia…, saltano fuori ben altro che tupamaros!». Erano questi i militanti di un'organizzazione rivoluzionaria uruguaiana, che aveva scelto la violenza con il metodo della guerriglia.

Luciani ricordava ancora la diversa indicazione di Gesù: «Amatevi l'un l'altro; perdonate; non fate agli altri quello che non vorreste fatto a voi stessi». Gli amanti della rivoluzione indicavano la violenza come "levatrice della storia", l'inevitabile opzione per cambiare il mondo e aprire la strada al mitico "sol dell'avvenire". Il Patriarca osservava come la violenza fosse cominciata con le armi improprie e le sottovalutate bottiglie molotov: in poco tempo si era arrivati alle «armi vere usate con crudeltà cinica e terrificante».

Quali i rimedi? Luciani ne aveva per tutti: ai politici raccomandava tra l'altro «un giusto stile politico e dei saggi provvedimenti sociali». Alla gente chiedeva di uscire «dalla grigia e passiva neutralità. Non è forse fatale la pusillanimità, che non si dichiara per nessun ideale?». Agli intellettuali e ai giornalisti raccomandava: «Ogni pensiero, ogni parola è un seme dal quale può nascere un frutto buono o malvagio: quanto viene detto, recitato, scritto, trasmesso non cade in terra di nessuno, ma opera su uomini vivi, permea situazioni di esistenza e decisioni di vita».

Rileggo oggi le sue pagine con gli occhi del cinquantenne che sono, dopo aver assistito a diversi avvicendamenti sullo scenario politico italiano. Mi rimane scolpita in testa questa frase: «Se un popolo buono lo si gonfia per anni di odio all'acido muriatico…». E infatti quanto odio si è fatto ingurgitare agli italiani in questi ultimi tempi! Quante parole cattive si sono insinuate nel dibattito pubblico! Che bassezza di stile, che mancanza di nobiltà! Immancabilmente alle acide esternazioni dei rappresentanti e agli articoli dei cronisti si vedono aggiungersi astiosi e sgrammaticati commenti che sono appuntati da «legioni di imbecilli», come li ha definiti Umberto Eco.

Sì! «Se un popolo buono lo si gonfia per anni di odio», povera Patria!

all'amore di un padre, ma alla tenerezza di una madre verso i propri figli: l'ha fatto nell'Angelus del 10 settembre con queste parole che tanto colpirono l'opinione pubblica: «Noi siamo oggetto da parte di Dio di un amore intramontabile. Sappiamo: ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra che sia notte». Ho sentito il dovere di venire fin qui proprio per ricordare a voi, abitanti di Canale d'Agordo, e bellunesi tutti, come pure a tutto il popolo italiano, la bellezza e la grandezza della vostra vocazione cristiana. L'ho fatto quale continuatore della missione del mio predecessore, la quale iniziava un anno fa come un'alba piena di speranza […]. La mia presenza qui, oggi, non dice soltanto il mio sincero amore per voi, ma è il segno anche pubblico e solenne di questo mio impegno, e vuole testimoniare davanti al mondo che la missione e l'apostolato del mio predecessore continuano a brillare come luce chiarissima della Chiesa, con una presenza che la morte non ha potuto troncare. Essa le ha dato, anzi, un impulso e una continuità che non tramonteranno mai.

Papa Giovanni Paolo II
Canale d'Agordo,
26 agosto 1979

Fu il predecessore di Luciani a Venezia

50 anni fa moriva il card. Giovanni Urbani

Il 17 settembre 1969 a Venezia moriva improvvisamente il patriarca Giovanni Urbani, predecessore di Albino Luciani sulla cattedra marciana e primo presidente della CEI. Nel primo anniversario della morte Luciani lo ricordava così:

Pieve di Soligo, 7 maggio 1961: mons. Luciani con il card. Urbani e il Sindaco di Pieve di Soligo in occasione delle celebrazioni per il 70.mo anniversario della *Rerum Novarum.*

Del pastore, che, dopo un anno, ancora piangiamo, dirò solo poche parole: quelle che si riferiscono ai contatti ch'io ho avuto con lui. Gli parlai per la prima volta a Roma, dove, alla metà del dicembre 1958, ci trovavamo entrambi: lui per ricevere il cappello cardinalizio, io per prepararmi alla consacrazione episcopale. Ero in quei giorni vescovo appena eletto, piuttosto spaurito davanti alle prospettive che il nuovo ufficio mi apriva dinanzi, e mi presentavo al mio metropolita sia per un doveroso atto di ossequio, sia per chiedergli dei consigli e delle direttive.

Mi ricevette alla "*Domus Mariae*", dove alloggiava, con un abbraccio affettuoso e con una cordialità, che mi aprì subito il cuore. Non mi conosceva personalmente – disse – ma gli avevano parlato di me. La mia designazione alla diocesi di Vittorio Veneto gli era stata comunicata da papa Giovanni la stessa sera in cui s'era sentito dire che da Verona sarebbe dovuto passare a Venezia. Il fiducioso e sereno entusiasmo, con cui egli guardava al suo nuovo campo di lavoro ebbe su me effetto benefico: me ne venni via confortato, tanto più che, nel congedarmi, aveva detto: «E venga spesso a trovarmi! Ci aiuteremo a

In realtà gli aiuti furono da una parte sola: di lui a me. Anche i vescovi – come tutti i cristiani – hanno delle tribolazioni. Per le meno gravi, ho cercato di non disturbare il metropolita Urbani, giudicando di non dovere sottrarre tempo alle sue gravissime occupazioni; per le più gravi, ricorsi qualche volta a lui, ricevendone comprensione sempre e, secondo i casi, utili consigli o sostegno efficace. Forse con l'intento di aiutarmi maggiormente, più volte egli mi ha raccontato le pene e le difficoltà sue. In quei momenti non era tanto il metropolita che parlava, quanto il fratello che non temeva di sminuirsi, rivelandosi veramente sofferente, davvero preoccupato, davvero incerto anche lui circa i rimedi cui mettere mano.

(*Opera omnia* V, 78)

Un biglietto

Nell'estate del 1962, mentre si prepara per il Concilio, mons. Luciani vive una delle esperienze più angoscianti della sua esistenza: due preti della diocesi sono rimasti impigliati nei maneggi di un faccendiere, al quale hanno affidato prestiti di fedeli e risorse diocesane. Uno scandalo di vaste proporzioni coinvolge l'intera diocesi, non senza risvolti giudiziari. Riceve la solidarietà di molti colleghi vescovi, tra cui una delicatissima lettera del card. Urbani, patriarca di Venezia e metropolita del Veneto.

Desidero ripeterLe che in questa dolorosa vicenda le sono stato tanto e tanto vicino […] Capisco che la sua innocenza non La libera dall'amarezza e dalla pena, che Ella soffre per la sua diocesi; ma L'assicuro con testimonianze generali che tutta la diocesi, clero e fedeli, sono con Lei, Eccellenza, e partecipano al *suo* dolore, che sentono come proprio. E sono anche certo che il Signore ha permesso tutto questo per un *bene*, anche misterioso, ma grande per Lei e per l'intera diocesi. Prego per Lei, cara Eccellenza, perché il Signore Le conservi forza e luce a guidare la sua gente fuori da questa tempesta. E Lei sa che ha in me un amico, anzi un fratello che oggi La stima più di ieri e che Le vuole bene come sempre.

Venezia, 4 agosto 1962
Card. Giovanni Urbani

Omelia inedita del vescovo Luciani

Dobbiamo essere come le madri

All'ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Nadal – Santa Maria del Piave, 29 giugno 1968

Cerimonie come questa, di solito, si fanno nella Cattedrale, ma la parrocchia di Santa Maria del Piave è stata così brava, ha fatto sforzi così meritevoli di lode e di plauso, innalzando questa chiesa a quasi una Cattedrale. Il Vescovo è molto contento di fare qui la consacrazione di don Giuseppe.

Il mio primo pensiero va a i suoi parenti: alla mamma – il papà poverino è morto, lo ricorderemo insieme, il Vescovo e il suo figliolo, nella santa Messa – i suoi fratelli, la famiglia; perché, miei cari fedeli, sinceramente io crederei di mancare a un mio dovere se, consacrando un sacerdote, non pensassi, prima di tutto ai sacrifici che per lui ha fatto la sua famiglia. Intanto l'ha messo a disposizione del Signore. C'è stato uno scrittore francese che ha detto: «Ci sono delle mamme che hanno un cuore "sacerdotale" e lo trasfondono nei loro figlioli».

Mia madre non mi ha mai detto di andare prete, però era cosi buona, amava tanto il Signore che, al suo contatto, io spontaneamente ho preso questa strada; mi pareva che per me non c'era altra strada. Oltre all'ambiente religioso, ci sono dei sacrifici che le famiglie devono fare lungo tanti anni. Sono sicuro che le famiglie dei sacerdoti non rimpiangeranno di aver fatto questi sacrifici. E neanche i sacerdoti, se sono fedeli alla loro vocazione e alle grazie del Signore, non si pentiranno mai di ciò che hanno fatto, accettando questi poteri sublimi. Poteri che importano pesi, sacrifici, e specialmente spirito di grande dedizione.

Spero veramente che il Signore aiuti il nuovo sacerdote e lo faccia dedito al popolo, capace di servire. Voi sentite che si dice "ministri di Dio", ministri vuol dire "servi", servi di Dio e servi del popolo. Un sacerdote è bravo quando è servo degli altri. Se è servo di se stesso, non è a posto. C'è stato un santo sacerdote che ha scritto: «Il sacerdote deve essere pane, deve lasciarsi mangiare dalla gente, deve essere a disposizione della gente in tutti i momenti».

Il sacerdote ha rinunciato ad una sua famiglia per essere a disposizione delle altre famiglie. Qualcuno dice che i preti non si sposano perché la Chiesa non apprezza il matrimonio, ha paura di mettere il matrimonio accanto a queste cose sante. Non è vero, non è vero! San Pietro era sposato. Noi pensiamo invece che la famiglia è una cosa sublime e grande e, appunto per questo, se uno è padre di famiglia ne ha basta per fare il suo dovere: figlioli da educare, figlioli da crescere...: è tutto impegnato per la famiglia. È troppo grande la famiglia perché uno possa essere con una famiglia e poi avere anche un incarico così grande come il Sacerdozio: o una cosa, o l'altra.

Quindi, ripeto, il Sacerdote sia servo di tutti: è questo specialmente il suo compito, servire. E il popolo sa capire, e vede se il sacerdote è veramente un servo che si disfa per gli altri. Allora dice: «Abbiamo un bravo sacerdote!». Allora il popolo è veramente contento.

Durante il rito, ho detto che questo sacerdote leggerà la Bibbia: bene! Bisogna che quello che ha letto lo creda dopo; bisogna che quello che crede lo predichi alla gente; bisogna che quello che predica alla gente lo faccia lui prima. La prima missione del prete è predicare la Parola di Dio, una parola che prima dovrebbe essere vissuta.

Io non posso dire agli altri "siate buoni" se prima non sono io buono. E se sapeste, alle volte, che rossore, anche per il Vescovo, presentarsi davanti alla gente e dire: "siate buoni", se io non sono buono, non ho fatto abbastanza! Sarebbe bellissimo se io, prima di predicare agli altri, ho fatto tutto quello che dico di fare. Non sempre è possibile, dovete accontentarvi dello sforzo; abbiamo anche noi il nostro temperamento, la debolezza. Però il sacerdote, se vuol essere sacerdote, non si presenti a predicare agli altri se prima lui stesso, non ha almeno cercato, con tutti gli sforzi, di fare quello che domanda agli altri che facciano.

E poi ci sono i sacramenti, la confessione, la santa Messa celebrata. E poi c'è il governo. Io dico sempre ai miei preti: «Cari fratelli, la gente bisogna trattarla bene; se è vero che siamo servi bisogna trattar bene la gente». Non basta dedicarsi alla gente, ma essere soavi con la gente, anche se qualcuno, a volte, è ingrato. San Francesco di Sales, diceva: «Noi dobbiamo essere un po' come le mamme. Qualche volta c'è la mamma che allatta, e il piccolo morde la mammella; la mamma deve continuare a dare il latte».

Così deve essere il sacerdote. Qualche volta ci sforziamo di fare il bene e non sempre c'è la giusta riconoscenza, ma non dobbiamo lavorare per la riconoscenza. Il Signore ci aspetta a vedere se, nonostante tutto, siamo capaci di continuare a fare un po' di bene alla gente.

Io auguro veramente che il nuovo sacerdote, sia compreso di questi sentimenti, sia una nuova acquisizione preziosa per la diocesi, possa far tanto del bene alla gente, perché è ordinato non per me, ma per voi. In aiuto al Vescovo, sicuro, ma anche il Vescovo non è per sé, ma per gli altri. Con questa nuova consacrazione abbiamo acquistato una ricchezza per il popolo, per la nostra diocesi. Che il Signore ce la conservi e faccia sì che possiamo avere sempre una comunità di sacerdoti veramente santi, veramente servi del popolo di Dio.

Lettere al Direttore

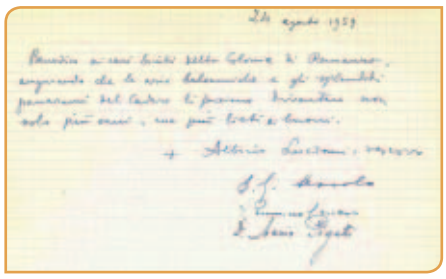
Nota bene: in ottemperanza a quanto disposto dal Postulatore e dalla Congregazione per le Cause dei Santi, nell'attuale fase del processo di Canonizzazione non è consentito inviare reliquie di Giovanni Paolo I. Comunque sia, le lettere dal Brasile e dalle Filippine, dal Messico e dalla Spagna, testimoniano la costante devozione in paesi così lontani.

UNA FOTO DEL NUMERO PRECEDENTE

10 giugno 2019 – Gentile direttore, con sorpresa, ma anche con tanta gioia, ho visto nel n. 1 di *Humilitas*, la foto di mons. Albino Luciani. Quello seduto al suo fianco sono io. Era il 24 agosto 1959. Il Vescovo è venuto a far visita al Soggiorno alpino di Remauro di Cibiana. La colonia, di proprietà della Parrocchia di Oderzo, a quei tempi ospitava quattro turni di 200 bambini ad ogni turno. C'è stata grande festa quel giorno nel villaggio alpino. Imbandierato, striscioni, palloncini colorati. Il Vescovo si è fermato tutto il giorno. Assieme a lui c'erano altri quattro sacerdoti.

Ad accoglierlo è stato mons. Domenico Visintin, abate di Oderzo e fondatore del villaggio. Le mando anche il testo della "benedizione" che il Vescovo ha lasciato per i bambini. Grazie che mi mandate *Humilitas*. Adesso io sono parroco emerito di Sacile. La leggo tanto volentieri e con tanti ricordi personali. Grazie ancora e auguri di buon lavoro.

don Pietro Mazzarotto



PER GRAZIA RICEVUTA

9 agosto 2019 – Buon pomeriggio, vorrei raccontare una grazia ricevuta per intercessione del Venerabile Papa Giovanni Paolo I Albino Luciani, a gloria di Dio! Vivo a Barcellona da 24 anni, sono architetto, da quasi tre anni ero senza un lavoro stabile. Un giorno di gennaio di quest'anno andai nella chiesa parrocchiale di Santa Teresina di Gesù a Barcellona, che è sempre aperta, e vi trovai un'immaginetta abbastanza vecchia della causa di beatificazione di Papa Giovanni Paolo I e delle grazie che concede davanti al Signore. La lessi e mi messi a pregare insieme a lui per chiedere al Signore la Grazia del dono del lavoro. Alla fine lasciai lì il foglietto. All'uscita dalla chiesa, mi arrivò una telefonata per fare un colloquio: da febbraio di quest'anno lavoro.

Tornai a spiegarlo ai sacerdoti. Non ne sapevano niente dell'immaginetta, che cercavo per scrivervi! Non sapevo come farvi arrivare la manifestazione della grazia ricevuta. Cercando in internet, sono arrivato a questa mail: spero che arrivi a buon fine. Mi piacerebbe ricevere qualche santino per darlo a parenti, amici e compagni di lavoro per far conoscere questo modello di vita e santità.

***Mauro** (Barcellona)*

TESTIMONIANZA

5 agosto 2019 – Grazie con tutto il cuore. Tre anni fa moriva l'arcivescovo emerito di Milano, il card. Dionigi Tettamanzi, che ogni volta che si recava a Roma, andava sempre a pregare sulla tomba del Venerabile papa Giovanni Paolo I. Come mi diceva sempre Lui, è già Santo, anche se la Santa Chiesa non l'ha ancora Beatificato.

***Elisa** (Saronno)*

DALLE FILIPPINE

10 luglio 2019 – Cordiali saluti di gioia e pace! Chiediamo di avere una reliquia di papa Giovanni Paolo I. Ammiriamo le sue opere di attenzione verso gli altri, specialmente verso i poveri. Il suo grande atto di santità e obbedienza a Dio è stato davvero ammirevole. Chiediamo sempre la sua intercessione e crediamo che prega per noi e specialmente per tutte le nostre sorelle e fratelli che sono malati coloro, che sono in ospedale e nutrono la speranza di una grazia da parte di Giovanni Paolo I.

Ammiriamo la sua santità. Siamo un'associazione di beneficenza dedicata nella nostra parrocchia a papa Giovanni Paolo I. Desideriamo presentarlo al popolo e ai detenuti. Prego perché Dio ci guidi sempre e Giovanni Paolo I interceda per noi.

***Joshua Mark** (Tarlac, Filippine)*

DAL BRASILE

20 luglio 2019 – Salve, sono, seminarista della diocesi di Coxim nel Mato Grosso do Sul in Brasile. Sono molto devoto al Santo Padre Giovanni Paolo I. La tua testimonianza e gioia sono grandi motivazioni per la mia vocazione al sacerdozio. Conta sulle mie preghiere.

* * *

25 luglio 2019 – Sono un seminarista redentorista di Aparecida, presso il più grande santuario mariano del mondo. Con la grazia di Dio e di Maria Santissima e l'intercessione del venerabile Giovanni Paolo, un giorno diventerò sacerdote, missionario redentorista. Sono molto devoto al venerabile Papa. Ho ricevuto molte grazie per sua intercessione. Egli mi ispira a continuare la mia vocazione anche nella sofferenza; sento la sua presenza al mio fianco ogni giorno. Venerabile Giovanni Paolo I, prega per noi!

DAL MESSICO

26 luglio 2019 – Con un saluto cordiale e affettuoso vi scrivo da Zacatecas (Messico) per fare chiedere una reliquia del grande papa Giovanni Paolo I, perché in casa abbiamo ricevuto tante grazie dalla sua intercessione. La devozione verso di lui è nata grazie a mio nonno. Dio vi benedica.

Gerardo Gael Oliva Galindo

* * *

24 agosto 2019 – Vi invio un cordiale saluto. Il mio nome è ***, scrivo dal Messico. Vi chiedo, se possibile, una piccola reliquia di Papa Giovanni Paolo I, che è stato un modello di virtù per continua. Ho letto della sua vita e mi conforta. La mia famiglia possiede una piccola proprietà su cui intendiamo costruire una cappella, in modo che la venerazione della reliquie sarà pubblico. Ho fatto il seminario, ma per motivi economici, non mi è stato possibile continuare la formazione. Per ora sostengo le parrocchie in cui mi trovo con la catechesi, con la formazione dei chierichetti, preparando i ministri straordinari che guidano la preghiera del Rosario. Dio vi benedica abbondantemente.

Curiosità dal "Musal"

Commenti Libro degli Ospiti

REGISTRO N. 2 – 01.05.2019 al 25.092019

19.05.2019

Grazie di cuore per la squisita ospitalità, il calore e l'entusiasmo nel farci vivere il ricordo del carissimo Papa Albino Luciani.

06.06.2019

I have thoroughly enjoyed the museum! Thank you for mantaining these memories!

11.07.2019

Commossa per questa visita, lascio qui il mio cuore. Grazie papa Luciani di essere esistito!

18.07.2019

Museo ben curato ed approfondito. Porterò buone impressioni per gli amici di Santa Catarina in Brasile.

Tu scis quod habeo in corde meo. Suscipe in eo Amor Dei et fac ut in sanctitate serviam eum.

08.08.2019

Musée magnifique dédié à un vrai Saint! Belgio.

23.08.2019

Edificante. È stato come fare un pellegrinaggio. Abbiamo imparato molto per un cammino di santità. Grazie Papa Giovanni Paolo I per averci insegnato l'umiltà.

29.08.2019

Un saludo de las Familias Italianas desde San Vito Romano, Familia Quaresima y Familia Proietti, tambien desde El Salvador, Centroamerica, confiandanos a la intercesion del Siervo de Dios Albino Luciani (Saluti dalle famiglie italiane di San Vito Romano, dalla famiglia Quaresima e dalla famiglia Proietti, anche di El Salvador, America Centrale, che ci affidano all'intercessione del Servo di Dio Albino Luciani)

20.09.2019

Saluto in cinese da un giovane Cinese che studia a Roma con la sua ragazza ed è affezionato a Papa Luciani.

Canale d'Agordo, 24 agosto 2019, donazione ex voto Cescon

12 agosto 2019: padre Agordino Nguyen Van Du con Loris Serafini.

26 luglio 2019: benedizione dell'opera di Franco Murer a ricordo dei 150 anni dell'asilo parrocchiale

Canale d'Agordo, 2 agosto: la casa natale di Papa Luciani è aperta alla visita dei fedeli.

2 agosto: la presenzazione della biografia "ex documentis" e del volume di A. Preziosi.

Piccola cronistoria del Museo

dal 1 maggio al 28 settembre 2019

16-19 maggio. Una delegazione di Canale d'Agordo composta dal sindaco Flavio Colcergnan, dal vice sindaco Massimo Murer e dall'assessore alla cultura Maria Elisabetta Luchetta partecipa a Wadowice ai festeggiamenti per il 99° anniversario della nascita di San Giovanni Paolo I. Wadowice è gemellata con Canale d'Agordo dal 2010. Il sindaco di Canale d'Agordo incontra il cardinale Stanislaw Dziwisz, già segretario di San Giovanni Paolo II, che gli conferma due visite private di Karol Wojtyla a Canale d'Agordo durante le vacanze cadorine.

24 maggio. Il direttore del Museo Albino Luciani, Loris Serafini, partecipa all'Udienza speciale ai direttori dei musei ecclesiastici italiani.

26 maggio. Un gruppo di abitanti di Segno di Predaia (Val di Non TN) con il direttore del Museo Chini visita il Museo in ricordo del loro illustre compaesano padre Francesco Eusebio Chini 81645-1711), geniale gesuita missionario, geografo, esploratore e cartografo vissuto in Messico.

4 giugno. Il vescovo di Bolzano-Bressanone, mons. Ivo Muser, guida un pellegrinaggio della Curia diocesana brissinese (una cinquantina di persone) a Canale d'Agordo, come segno di riconoscenza per i suoi collaboratori.

6 giugno. Don Maurizio Patriciello – il famoso prete napoletano che lotta contro le mafie e l'inquinamento – visita il Museo Albino Luciani per la rubrica "A Sua Immagine" di RaiUno ed effettua delle riprese che andranno in onda sabato 29 giugno alle ore 17.30 su RaiUno, con interviste a Gianni Luciani, al parroco di Canale d'Agordo e al direttore del Museo Albino Luciani.

7 giugno. La regista RAI Carlotta Bernabei registra una puntata su papa Giovanni Paolo I nel paese di Canale d'Agordo per un docufilm che sarà trasmesso nel tardo autunno 2019. Di seguito sosta al Centro Papa Luciani di S. Giustina.

13 luglio. Il vescovo di Adria-Rovigo, mons. Pierantonio Pavanello, celebra nella chiesa di Canale e visita il museo con un gruppo di diocesani.

21 luglio. L'Associazione Bellunesi nel Mondo organizza il suo raduno annuale a Canale d'Agordo. Celebra la Messa il vescovo diocesano mons. Renato Marangoni.

19 luglio. Jesse Smith – figlia della famosa cantante rock Patti Smith – visita il Museo Albino Luciani accompagnata dal sindaco di Auronzo di Cadore Tatiana Pais Becher. Durante la visita, Jesse si tiene in contatto telefonico con la madre Patti, grande appassionata di Papa Luciani, a cui lei aveva dedicato una canzone dell'album Wave nel 1978.

26 luglio. Viene benedetta dal Vescovo emerito di Belluno-Feltre mons. Giuseppe Andrich un'opera in gesso di Franco Murer a ricordo dei 150 anni dell'asilo parrocchiale di Canale d'Agordo, fondato da don Antonio Della Lucia, alla presenza della Madre Generale delle Figlie di San Giuseppe del Caburlotto.

2 agosto. Viene per la prima volta aperta al pubblico dal cardinale Beniamino Stella, postulatore della Causa di Beatificazione di Albino Luciani, la casa natale di papa Luciani. La cerimonia viene preceduta dalla presentazione della biografia *ex documentis* di Albino Luciani – opera di Stefania Falasca, Davide Fiocco e Mauro Velati – e seguita dalla presentazione del libro "Indimenticabile" del reporter RAI Antonio Preziosi, presente all'incontro.

12 agosto. Padre Agostino Nguyen Van Du, già segretario personale del Beato Cardinale François-Xavier Nguyên Van Thuán visita il museo e dona una copia del libro di Albino Luciani "*Il Buon Samaritano*" da lui tradotto in vietnamita, nel ricordo della messa celebrata a Canale dal Cardinale Van Thuan il 26 agosto 1990.

24 agosto. Clelia Fabris e Annalisa Cescon donano al Museo un quadro Ex voto dell'artista Federico Velludo di San Donà di Piave in memoria del marito e padre Paolo Remo Cescon, alla presenza di Pia Luciani, nipote di Giovanni Paolo I.

26 agosto. L'arcivescovo prelato di Loreto e della Basilica del Santo di Padova, mons. Fabio Dal Cin presiede la messa in occasione del 41° anniversario della elezione di Papa Luciani e del 40° della Visita a Canale d'Agordo di san Giovanni Paolo II, la prima ufficiale che egli fece all'Italia. Alla celebrazione partecipa anche la delegazione di Wadowice, presieduta dal sindaco della città Bartosz Kalinski, la delegazione di Sona del Garda, composta dal sindaco Gianluigi Mazza e la delegazione di Lorenzago di Cadore, composta dal sindaco Marco D'Ambros. In tale occasione l'artista di La Spezia Andrea Benedetto dona al Museo la sua opera "Memorie" per ricordare la semplicità di papa Luciani. Al termine della celebrazione i due sindaci di Canale d'Agordo e di Wadowice piantano una quercia nel giardino della Casa natale di papa Luciani, dono della città natale di Giovanni Paolo II.

30 agosto. Lina e Roberto Petri, nipoti di Giovanni Paolo I e figli della sorella Antonia, donano alla Fondazione Papa Luciani per il Museo/Casa natale una serie di libri e oggetti appartenuti ai genitori di Albino Luciani, tra cui la macchina da cucire della mamma, il bastone con manico d'avorio del papà Giovanni, le fasce in cui fu avvolto Albino Luciani alla nascita e alcuni libri a lui appartenuti. Donano pure un baule con le iniziali "A.L. N. 24" utilizzato dal giovane Albino in Seminario

28 settembre. Viene celebrata a Canale d'Agordo la messa nel 41° anniversario della morte di papa Luciani da don Davide Fiocco, collaboratore della Causa di Canonizzazione e direttore del Centro Papa Luciani di Col Cumano.
Alla sera Fabio Zavattaro, ex vaticanista del TG1, tiene un'interessante conferenza nella sala del Museo, organizzata dall'Associazione "Amici di Papa Luciani".

Angolo del pellegrino

Le preghiere più significative scritte dai pellegrini in visita alla chiesa di papa Luciani di Canale d'Agordo dal 10 ottobre 2018 al 14 settembre 2019 (registri numero 121-125).

(a cura di Sara Basso)

Continuiamo la pubblicazione di alcune preghiere scelte dal registro posto di fronte alla statua di papa Luciani, nella chiesa di San Giovanni Battista di Canale d'Agordo. Le preghiere a Giovanni Paolo I sono soprattutto richieste di aiuto e intercessione, ma anche ringraziamenti per la vicinanza in momenti di malattia o difficoltà, per i doni ricevuti in questa vita e sempre pensieri di affetto e di stima verso il Pontefice bellunese. I visitatori giungono da tutta Italia e anche dall'estero: arrivano da Bologna, Treviso, Novara, Milano, Venezia e molte altre città e dalla Spagna, Germania, Polonia, Australia, Brasile, Canada, Stati Uniti, Giappone. Di seguito riportiamo alcune delle preghiere più belle.

DAI PAESI DI TUTTO IL MONDO

25.06.2019 - Veneriamo Papa Luciani e siamo giunti nel suo paese natale per visitarlo e chiedere la sua intercessione presso Dio [tradotto dal tedesco].

25.07.2019 - Prega per noi, o Santo Papa Giovanni Paolo I. *Dall'Indonesia*

09.08.2019 - Pedimos a Papa Luciani por toda a familia, todos os nossos amigos e familiares. *Dal Brasile*

15.08.2019 - Proteggi la nostra famiglia e fa che la mia nonna trovi la forza e speranza in se stessa. *Dalla Francia*

30.08.2019 - Preghiera in lingua giapponese.

04.09.2019 - Papa Luciani, proteggi i miei nipoti. *Dal Canada.*

DALL'ITALIA LE FRASI PIÙ BELLE

19.04.2019 - Ciao sono sempre io salutami il mio papà e fallo sorridere e poi se puoi pensa un po' anche a noi.

22.06.2019 - Papa Luciani tu sei il mio angelo custode, custodisci me e tutta la mia famiglia.

23.06.2019 - L'esempio umile e amorevole verso il nostro Dio, sia sempre per me e spero per tutti, l'obiettivo nell'amore di Cristo grande e umile papa; grazie di esserci stato di esempio.

01.07.2019 - Ho avuto modo di conoscerti quando eri Vescovo di Vittorio Veneto e in una visita ai malati sei stato a casa mia. Ti ringrazio tanto per la tua disponibilità di allora e ti chiedo di vegliare e aiutare tutta la mia famiglia.

02.07.2019 - Anche quest'anno siamo a Canale è il cinquantatreesimo, sempre con tanto affetto caro Papa Luciani, ho avuto il privilegio di conoscerti personalmente, veglia su di noi da lassù.

07.07.2019 - Ricordo con gioia gli anni 80-81 quando da Patriarca ci facevi visita ai corsi per catechisti a Welsperg. Hai lasciato un segno perché hai trasmesso la fede.

05.08.2019 - Caro Papa Luciani per le parole che mi hai donato al momento della Cresima "Il tuo sorriso sarà per tutti la vita" e queste parole mi hanno aiutato nel periodo della malattia (cancro).

12.08.2019 - Caro Papa, ti ho conosciuto che eri Patriarca di Venezia e mi hai dato la Prima Comunione. Il tuo sorriso, le tue parole mi rimarranno per sempre come dolce ricordo tuo.

17.08.2019 - Papa Luciani, mi hai cresimato che ero bambina, ti ho conosciuto personalmente al Castello S. Martino di Vittorio Veneto dove fra le tante cose semplici, uscivi con il vassoio delle "ombre" per gli operai di mio marito. Serbo un ricordo personalissimo della tua persona.

23.08.2019 - Caro Papa Luciani per sbaglio ho dato un pugno alla mia amica. Per favore chiedi perdono a Dio per me

RICHIESTA DI GRAZIE

27.03.2019 - Caro Papa Luciani, proteggi la mia famiglia e fa' che ci sia sempre serenità e amore.

28.03.2019 - Caro Papa Luciani, proteggici dalle cose brutte del mondo, ti chiediamo salute e bontà. Ti vogliamo bene, anche se ti abbiamo vissuto poco sei entrato nei nostri cuori e non te ne sei più andato.

29.03.2019 - Caro Papa Luciani, proteggi Irene e fa' che la malattia vada via. Fa' che stia bene e che possa fare una vita da bambina.

01.04.2019 - Aiutaci a vivere sempre, ad accogliere la nostra croce ogni giorno con amore... ad amare i nostri figli come tu vuoi che li amiamo e amarci tra di noi e amare tutto il nostro prossimo che ci poni accanto.

21.04.2019 - Caro Papa, aiutami a superare le difficoltà e fa che la gente veda la mia bontà e che mi ami per ciò che sono.

21.04.2019 - Papa Luciani, aiutaci ad essere come te, semplici, sereni e fiduciosi.

30.06.2019 - Papa Luciani, ti chiedo di vegliare sulla mia famiglia e tutti i miei cari, tu che hai fatto tante cose buone ed hai avuto una triste sorte.

01.07.2019 - Caro Papa Luciani, ti prego intercedi presso il Padre affinché la famiglia che abbiamo creato nel giorno delle nozze cresca sempre più in amore, fede, pace e se Dio vorrà figli che cresceremo con amore in Gesù Cristo.

24.07.2019 - Caro Papa, insegnami a sorridere ad amare ogni persona che mi è accanto nel quotidiano, così come tu ci hai insegnato. Proteggi tutti i miei cari, le amiche ammalate e le bambine che nel mondo non hanno "diritto ad essere rispettate".

12.08.2019 - Proteggi la mia famiglia, dammi la forza e la speranza per affrontare le sfide che la vita pone ad ognuno di noi. E... non farci mai mancare il sorriso, che ogni momento dovremmo avere.

16.08.2019 - Dacci la forza di costruire con serenità il nostro futuro, godendo di ogni momento.

GRAZIE RICEVUTE

03.04.2019 - Oggi sono cinque anni che sono stato operato al cuore e tutto sta andando bene; continuo a tenerti sul mio comodino e ti ringrazio. Proteggi sempre la mia famiglia.

13.07.2019 - Ringrazio Dio che anche quest'anno mi ha permesso di poter tornare in questi luoghi stupendi, dove la preghiera e la pace del cuore fanno presa fino a desiderare il Paradiso. Papa Luciani veglia su di me e i miei cari.

25.07.2019 - Caro Papa Luciani, grazie per proteggere la mia famiglia dalle insidie della vita e di proteggere tutte le persone a cui voglio bene. Grazie ancora per la serenità che mi hai dato nel percorso della mia vita difficile.

30.07.2019 - Caro Papa Luciani, grazie del tuo splendido sorriso con il quale continui a illuminare il mondo. Grazie per il tuo aiuto costante nelle nostre difficoltà

24.08.2019 - Grazie caro Papa Luciani, perché il tuo dolce sorriso è stimolo per vivere serenamente ogni situazione della vita, comprese le avversità.

26.08.2019 - Tu che mi sei venuto incontro in una stanza di ospedale, hai fatto un miracolo grande! Ora ti prego, aiuta i miei figli a diventare genitori!

01.012019 - Papa Luciani, siamo venuti a ringraziarti per la grazia ricevuta della salute. Grazie!

Angolo del pellegrino

COMMENTI VISITATORI CASA NATALE PAPA LUCIANI

Dal 4 agosto 2019 al 25 settembre 2019.

12.08.2019 - Ricordo di un gruppo di Vietnamiti in visita alla casa natale di papa Luciani. Con riconoscenza per i suoi scritti e insegnamenti e il suo esempio, e soprattutto il suo sorriso.

Sac. Agostino, già segretario del Beato Cardinale Van Thuan

13.08.2019 - È stata una sensazione bellissima poter visitare i luoghi dove papa Luciani ha vissuto.

15.08.2019 - Grazie di aver aperto la casa della famiglia Luciani! Ci aiuta a capire le umili origini da cui deriva la sua tempra e la sua morale!

Aver aperto questa casa è una grazia per tutti.

17.08.2019 - È una casa molto semplice ma carina. Bellissimo anche il museo. Grazie dell'esperienza!

18.08.2019 - Tra queste mura si respira il profumo del tempo andato.

26.08.2019 - Con tanti auguri per i creatori e curatori del Museo e casa natale di Giovanni Paolo I – la delegazione di Wadowice, città natale di San Giovanni Paolo II. Bartosz Kalinski, sindaco.

Un grazie e complimenti per tutto, a partire da questa bellissima casa natale di papa Luciani, a nome dell'intera comunità che rappresento. Mazzi Gianluigi, sindaco di Sona.

31.08.2019 - Visitare la casa di Papa Albino Luciani ci ha permesso di capire meglio il calore e l'amore della sua famiglia, gli stessi che lui mi ha tramesso nel suo percorso da rappresentante di Dio. Un bellissimo posto per ricordare una bellissima persona!

11.09.2019 - È un'emozione immensa visitare la casa di un santo!

12.09.2019 - Che emozione vedere la sua casa e la semplicità di questa. Innamorata di Canale d'Agordo e Val Gares da tanti anni vedevo questa casa di fuori immaginandomi l'umiltà di questo ambiente e di questi monti che vedevo ogni giorno e che hanno donato ad Albino la semplicità e l'umiltà. Mi immagino I tuoi occhi che ogni mattino al risveglio vedevano I tuoi monti che ti hanno forgiato. Affezionata alla tua persona ti penso adesso a guardare la luce eterna della Gerusalemme celeste.

Il sindaco di Wadowice e quello di Canale d'Agordo piantano una quercia nel giardino della casa di papa Luciani.

L'arcivescovo Fabio Dal Cin a Canale d'Agordo.

Un momento della celebrazione del 26 agosto.

Il vescovo Ivo Muser con i collaboratori di Bolzano-Bressanone.

L'incontro tra il Papa e il direttore del Museo Albino Luciani.

Le delegazioni comunali a Wadowice, città natale di Giovanni Paolo II il 19 maggio.

Il sindaco di Canale d'Agordo incontra il segretario personale di Giovanni Paolo II, ora arcivescovo emerito di Cracovia.

La vita del Centro Papa Luciani

Ogni giovedì al Centro Papa Luciani, un giorno di adorazione e preghiera a sostegno delle attività del Centro, per le vocazioni. Un gruppo di persone si dà il turno per coprire tutta la giornata.

DAL DIARIO DEL CENTRO maggio - ottobre 2019

MAGGIO

Sabato 11 - domenica 12: parrocchia di Cornuda (all'Oasi).

Domenica 12: incontro "Rinnovamento nello Spirito". Ritiro cresimandi e genitori di Foen e della parrocchia della Cattedrale di Belluno.

Giovedì 16: Consiglio presbiterale della diocesi. Ritiro dei diaconi.

Venerdì 17: Incontro Vita di "Incontro Matrimoniale".

Sabato 18: Spiritualità di Papa Luciani. Ritiro di prima comunione di Villabruna.

Sabato 18: cena etnica con il "Insieme si può" di Santa Giustina (all'Oasi).

Domenica 26: ritiro cresimandi e genitori di Mel, Carve e Pellegai.

Domenica 26 - giovedì 30: corso sull'Accompagnamento Spirituale, con sr Gabriella Mian e padre Pino Piva.

Martedì 28: incontro dei preti focolarini della diocesi.

Giovedì 30 - venerdì 31: Gita di una scuola della Baviera.

Giovedì 30 maggio - domenica 2 giugno: esercizi spirituali brevi, con sr. Gabriella Mian e padre Cesare Curcio.

GIUGNO

Sabato 8: incontro mensile di "Incontro Matrimoniale".

Sabato 8 - domenica 9: Comunità neocatecumenale dei santi Apostoli in Venezia.

Domenica 9: ritiro della Comunità neocatecumenale di Mussoi. Incontro del Movimento Monfortano. Ritiro dei cresimandi della parrocchia di Vellai. Riunione del Consiglio Pastorale di Agordo.

Martedì 11 - mercoledì 12: Riunione delle Caritas del Triveneto.

Sabato 15: incontro delle Commissioni degli uffici diocesani di pastorale.

Sabato 15 - domenica 16: parrocchie di Biadene e Caonada (all'Oasi).

Domenica 16: incontro degli animatori di Pastorale familiare.

Sabato 22 - domenica 23: ritiro del Rinnovamento Carismatico.

Martedì 25 - sabato 29: esercizi spirituali dei diaconi di Venezia.

Venerdì 28 - domenica 30: campo dell'Azione Cattolica adulti di Treviso.

LUGLIO

Lunedì 1 - domenica 7: parrocchia di Castelminio di Resana (all'Oasi).

Mercoledì 3 - venerdì 5: *Summer School* dell'Università di Padova.

Mercoledì 10 - sabato 13: "Call for paper" con il patrocinio dell'Università di Siena.

Domenica 14 - domenica 20:

18-25 agosto: ragazzi delle parrocchie di Biadene e Caonada (Treviso).

17 luglio: responsabili delle Caritas della Lombardia.

4 agosto: concerto finale dopo il "Music Camp" di Arteviva.

parrocchia di Turri di Montegrotto (all'Oasi).

Domenica 14 - mercoledì 17: due giorni per i responsabili delle Caritas della Lombardia.

Lunedì 22 - giovedì 25: "*Music Camp*" della scuola Suzuki di Treviso.

Martedì 23 - domenica 28: parrocchia degli Angeli Custodi di Padova (all'Oasi).

Giovedì 25 - domenica 28: esercizi spirituali dei diaconi di Padova.

Domenica 28 - sabato 3: campo L/C Agesci Verona 9 (all'Oasi).

Lunedì 29 - domenica 11 agosto: campo E/G Agesci Padova 5 (all'Oasi).

AGOSTO

Giovedì 1 - domenica 4: "*Music Camp*" della scuola Arteviva.

Domenica 4 - domenica 11: campo L/C Agesci Padova 5 (all'Oasi).

Lunedì 5 - giovedì 5 settembre: mese ignaziano

Domenica 11 - domenica 18: parrocchie di Ciano e Crocetta del Montello (all'Oasi).

Domenica 18 - domenica 25: parrocchie di Biadene e Caonada (all'Oasi).

Giovedì 22 - venerdì 23: iniziano al Centro gli ESCI 2019 sul Cammino delle Dolomiti.

Lunedì 26 - domenica 1° settembre: parrocchia di San Carlo Borromeo in Padova (all'Oasi).

SETTEMBRE

Domenica 1 - domenica 8: Azione Cattolica di Rimini (all'Oasi).

Martedì 3: preti focolarini della diocesi

Sabato 7 e 14: Trekking dell'Anima.

Sabato 7 - domenica 8: ritiro del "Rinnovamento Carismatico".

Mercoledì 11 - venerdì 13: Istituto vescovile Balbi-Valier di Pieve di Soligo (all'Oasi).

Venerdì 13 - domenica 15: weekend sposi di "Incontro Matrimoniale".

Mercoledì 18 - venerdì 20: Istituto vescovile Balbi-Valier di Pieve di Soligo (all'Oasi).

Giovedì 19: incontro mensile dei diaconi di Belluno-Feltre.

Domenica 22: Domenica 22 settembre: festa annuale dei gruppi "Insieme si può". Confermato Luigi Da Corte nella carica di presidente ed Edy Battiston in qualità di vicepresidente.

Mercoledì 25 - venerdì 27: Istituto vescovile Balbi-Valier di Pieve di Soligo (all'Oasi).

Venerdì 27: appuntamento mensile di "Incontro Matrimoniale".

Sabato 28 - domenica 29: Consiglio pastorale di Cazzago di Pianiga (PD).

Domenica 29: ritiro per cresimandi e genitori di Sedico.

Lunedì 30: preti della diocesi in trasferimento.

15 giugno: amici ciclisti dalla Baviera.

1-7 luglio: parrocchia di Castelminio di Resana (Treviso)

La vita del Centro Papa Luciani

7 settembre: il coro "Voci dei Cortivi" canta per gli ospiti brasiliani in visita alla terra degli avi.

OTTOBRE

Giovedì 3: Consiglio presbiterale della diocesi.

Sabato 5: riprendono i ritiri sulla spiritualità di Papa Luciani. Incontro per i catechisti che accompagneranno i bambini di 6/7 anni che per la prima volta frequentano gli incontri di catechismo. "Incontro Matrimoniale".

Martedì 8: preti focolarini della diocesi.

Venerdì 11 - domenica 13: weekend fidanzati di "Incontro Matrimoniale".

Giovedì 17 - domenica 20: Scuola di preghiera ignaziana guidata da sr. Gabriella Mian.

Sabato 19: riprendono gli incontro di Catechesi per gli adulti.

Domi Emorine e Roman Jbanov campioni del mondo di fisarmonica.

15 settembre: festa del mensile "Veses".

Confessioni all'Oasi

8 settembre: il Coro Oio di Santa Giustina canta per gli ospiti brasiliani.

1-8 settembre: giovani dell'Azione Cattolica di Rimini.

La vita del Centro Papa Luciani

22-23 agosto: iniziano gli Esercizi Spirituali Itineranti 2019 sul Cammino delle Dolomiti.

28 luglio - 3 agosto: campo L/C del gruppo Agesci Verona 9.

28 giugno: i diaconi di Venezia con il Patriarca Moraglia.

Padre Ermes Ronchi predica ai diaconi di Padova.

14-20 luglio: ragazzi della parrocchia di Turri di Montegrotto (Padova).

19 maggio: i cresimandi di Villabruna con il parroco dopo il ritiro al Centro.

Umiltà, semplicità, povertà in Albino Luciani

Ho conosciuto Albino Luciani durante il suo episcopato vittoriese, figura che è ancora viva e profonda nella mia memoria.

Nel dicembre del 1958 papa Giovanni XXIII lo consacra vescovo a Roma nella Basilica di San Pietro e l'11 gennaio del 1959 fa il suo ingresso nella Diocesi vittoriese. È una giornata gelida, il freddo pungente ha trasformato le zone innevate in lastre di ghiaccio, il viaggio da Belluno a Vittorio Veneto avviene in treno, poi il corteo di auto lo accompagna dalla stazione ferroviaria alla Cattedrale. L'organo riempie con il suo suono potente le navate della chiesa colma di fedeli giunti da tutta la diocesi, il coro canta … ed ecco apparire la figura del nuovo vescovo, avanza lentamente, nel volto si nota un pallore forte, è colto da una grande emozione.

Tutti lo vogliono conoscere e attendono, quasi con impazienza, le sue parole. La folla è colpita, al suo parlare, dalla voce flebile, dal tratto semplice nel presentarsi… Batte con le dita più volte il microfono per assicurarsi del corretto funzionamento ed inizia così la prima omelia.

Luciani nel suo predicare tiene sempre ben presente le raccomandazioni fattegli da papa Giovanni prima della consacrazione episcopale: «Lei dovrà parlare a uomini, donne, bimbi e vecchi di ogni ceto e condizione: sia chiaro, sia semplice, sia breve, si tenga basso, parli col cuore, usi le parole di Cristo Signore, non si abbandoni ai voli dell'eloquenza che lasciano il vuoto dentro di sé».

Nel suo primo discorso c'è il saluto cordiale e un cenno di programma pastorale, una omelia "semplice" rafforzata da esempi, dichiara che vorrebbe essere «un vescovo Maestro e Servitore… voler bene al prossimo, compatire, aiutare, sopportare, perdonare…» – e conclude – «Il Vescovo chiede al Signore non solo di potervi insegnare questa cosa principalissima durante la missione che il Signore gli concederà di svolgere in mezzo a voi, ma di potervi precedere anche con l'esempio … chi vuol fare bene agli altri, soprattutto deve voler bene agli altri. Io sarei veramente il più sfortunato di tutti i vescovi se non cominciassi il mio ministero soprattutto da questo, dal voler bene, e molto bene, alle vostre anime».

Le prime impressioni non sono di grande entusiasmo, il modo di porsi è molto diverso da quello dei suoi due predecessori i vescovi Zaffonato e Carraro, ci si trova di fronte ad un modello nuovo di vescovo, la semplicità e l'umiltà saranno anche il tratto caratteristico del suo pontificato, nella sua figura di papa si nota infatti la singolarità quasi profetica che aprirà la strada ad una nuova maniera di stare sul soglio di Pietro che troverà in Francesco piena realizzazione.

Per lo stemma vescovile sceglie tre stelle che brillano su un cielo blu: sono la fede, la speranza e la carità e il motto ***humilitas***. «…Ho pensato che il Signore venisse attuando con me un Suo vecchio sistema: certe cose, scriverle non sul bronzo o sul marmo, ma addirittura sulla polvere, affinché, se la scrittura resta non scompaginata o dispersa dal vento, risulti chiaro che il merito è tutto e solo di Dio. Io sono la polvere…».

Famiglia povera, umile, ma dignitosa quella di Albino Luciani. Chiede – da ragazzino – con una lettera a papà Giovanni che si trova in Francia per lavoro, il permesso di andare a studiare in Seminario, la risposta affermativa si completa con una raccomandazione: «Spero che quando sarai prete, starai dalla parte dei poveri, perché Cristo era dalla loro parte».

Il grande tema dei poveri, degli ultimi è sempre presente nel cuore del vescovo che vive l'umiltà e la povertà giorno per giorno, legandole ad un autentico spirito di moderazione e di sobrietà.

Nella predicazione non si stanca di ripetere che «Gesù Cristo volle essere povero per insegnarci a essere umili e a non riporre la felicità nelle ricchezze, negli onori, nei piaceri del mondo». «Non sono venuto per essere servito, ma per servire»: l'insegnamento di Cristo è vissuto quotidianamente da Luciani con una vita semplice ed essenziale.

Non cerca i primi posti che lo imbarazzano, fa di tutto per passare inosservato e preferisce, quando può, la veste nera agli abiti vescovili, si ferma spesso a conversare con le persone che incontra sulla sua strada e il dialogo è vivace, affabile non mette mai in difficoltà l'interlocutore, ha il grande dono di saper ascoltare, di entrare nella profondità dei problemi che gli vengono presentati, la sua parola, il suo sorriso, la sua amabilità riescono a creare sempre un rapporto sereno e cordiale. Manifesta una certa difficoltà per l'abitare nel Castello di San Martino e chiede con insistenza di alloggiare in Seminario o in una casa molto più vicino alla gente.

È attento alla povertà, non spreca nulla, ha grande cura delle cose, si fa rammendare più volte il vestiario pur di mettere da parte i soldi da donare alle famiglie in difficoltà, non vuole possedere denaro, quello che possiede o riceve lo dona ai poveri scusandosi a volte di poter offrire poco, la sua porta è sempre aperta a tutti e mantiene anche a Venezia lo stesso stile di vita. Per aiutare un'associazione che si occupa di disabili ed ha grossi problemi finanziari, vende la croce pettorale e l'anello, donando il ricavato a questa istituzione e chiede anche ai suoi sacerdoti di vendere oggetti d'oro presenti nelle chiese e offrirne il ricavato in carità ai più poveri.

La sua tavola è alquanto sobria, accoglie l'essenziale: piatti molto semplici anche in occasioni particolari, nulla va sprecato e se rimane del cibo è lui stesso che lo vuole per sé il giorno dopo, preferisce consumare i pasti in casa e raramente si ferma ai tradizionali pasti delle feste. Da Papa rifiuta la tiara, la sedia gestatoria, il trono, il "noi" e vuole solo il titolo di "Vescovo di Roma, successore dell'apostolo Pietro, servo dei servi di Dio", desidera essere un papa povero e semplice.

È stato un pastore che ha vissuto per gli ultimi e gli abbandonati, ha difeso i diritti di chi non aveva voce e ha fatto dell'umiltà la virtù per eccellenza che ha caratterizzato ogni sua azione. Umiltà, mitezza, sobrietà, povertà sono quindi i tratti caratteristici di Albino Luciani, qualità rare da constatare nella vita, Lui ne fu maestro alla scuola di Cristo che fu mite ed umile di cuore. Con questi ricordi sento vivo e presente nel cuore Papa Luciani che diventa compagno di viaggio di ogni mia giornata.

Giorgio Della Libera
(Staranzano, Gorizia)

Dopo il mese ignaziano

«Stare in silenzio per un mese intero!» - «Certo, per ascoltare la voce del Signore» - «Ma come fanno?». Obiettano quasi tutti così, quando sentono parlare di quest'esperienza che caratterizza la vita del Centro da inizio agosto a inizio settembre. Eppure si fa ogni anno; quest'anno dal 5 agosto al 5 settembre. Giorni impegnativi per chi li pratica, impegnativi anche per il personale e la direzione del Centro, chiamati ad assecondare questa esigenza del silenzio.

Alla conclusione del "mese", abbiamo scritto loro: «*Cari amici, solitamente, quando finisce un evento e gli ospiti partono, sul Centro Papa Luciani cala il silenzio. Oggi no: finito il mese ignaziano con il suo ritmo lento e silente, riprende l'attività consueta, che è più rumorosa e frenetica. Vorrei dirvi che è stato un piacere avervi nostri ospiti. Spero che siate stati bene. Noi abbiamo cercato di farvi stare bene, mettendoci tutto l'impegno possibile. Vi saluto per conto del personale, del vicedirettore Francesco e del… gatto Leone. Ricordateci nella preghiera – don Davide*». Non si sono fatte attendere le risposte.

Foto di gruppo per il personale del Centro Papa Luciani.

Grazie mille a voi del vostro discreto ma prezioso servizio… non ci avete fatto mancare nulla! Grazie davvero! A presto! [**Claudio**].

Grazie di quanto avete fatto per favorire lo svolgimento degli esercizi ignaziani nell'ultimo mese. Sono stata molto bene e mi ha fatto molto piacere conoscere voi e la Casa papa Luciani. Grazie del ricordo nella preghiera, che ricambio di cuore per tutti voi! Un saluto particolare a Federica. Buon inizio delle nuove attività! [**Lucia**].

Grazie ancora di tutto. Ci siamo trovati benissimo. Farò conoscere le iniziative del centro. Buon lavoro e auguri per tutto [**suor Maria Luisa**].

Un grazie speciale per come state portando avanti il Centro Papa Luciani. Si sente un profumo di generosità, semplicità, fraternità e di preghiera. Avete molta attenzione ai singoli e ai gruppi! Vi assicuro la mia preghiera, con affetto! [**Anna**].

Grazie per la vostra accoglienza fraterna e solerte! Siamo stati benissimo in questo periodo, siamo grati al Signore e a ciascuno di voi, a partire da te, fino ad arrivare a tutto il personale che lavora manualmente per facilitare la dinamica del percorso del Mese. Nessuno si è risparmiato, si percepiva una sintonia dei cuori che faceva proprio bene! Ricambio i saluti a tutti voi! Buon proseguimento di servizio a chi transita di lì, per una sola notte, o per un lungo periodo! Un abbraccio [**Sofia**].

Desidero ringraziare di vero cuore per l'accoglienza ricevuta al Centro Papa Luciani dal mio arrivo, e anche prima, fino alla partenza. Nell'ambiente piacevole e curato del Centro mi sono sentita come in famiglia. Vi ricordo tutti con sincero affetto! Tante carezze per Leone, che ha animato e riempito con la sua vivacità e simpatia tanti momenti… Grazie! [**Barbara**].

Luglio 1936, Sappade (Falcade): foto di gruppo dopo la prima messa di don Paolo Pescosta. Dietro al festeggiato, don Albino Luciani.

Ermes Ronchi e i diaconi di Padova al Centro

Dal 26 al 28 luglio 2019 la comunità diaconale di Padova è stata ospite del Centro Papa Luciani per gli esercizi spirituali; molti diaconi erano accompagnati dalle mogli. Quest'anno, oltre che affrontare le tematiche interne alla comunità, come guida degli esercizi è stato invitato padre Ermes Ronchi che ha sottolineato alcuni passi dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. In primo luogo, parlando dell'***incontro***, è stato evidenziato che serve quasi un accompagnamento, bisogna sapersi inginocchiare, commuoversi per farsi vicino all'altro.

Un accento particolare è stato dato alla ***gioia***: il mondo ha bisogno di gioia e seguire Cristo serve ad essere felici; quando tu ami è Dio che ama in te. Dio regala gioia a chi produce amore. Il Vangelo non è una morale, ma una magnifica liberazione: la misericordia non è un colpo di spugna sul passato, ma un colpo d'ala sul futuro; se si rimane fedeli a Cristo, si è veramente liberi! A volte rischiamo di venerare la cenere, anziché custodire il fuoco: per questo dobbiamo essere liberi.

Padre Ronchi ha poi sviluppato i tre requisiti necessari, esposti nell'esortazione, per essere veramente liberi. Ci vuole coraggio, creatività, originalità, cioè non temere di cantare fuori dal coro.

Parlando specificatamente del ministero del diacono, padre Ermes ha stigmatizzato il *clericalismo,* che pone quasi una linea di demarcazione tra i preti e i fedeli; il diacono allora deve essere una breccia tra questa linea, mettendosi a volte anche contro "l'inumano ragionevole". La domanda da porsi è sempre: per chi stai camminando? Chi è per te il Signore? San Benedetto, nella regola, verificava se chi voleva diventare monaco cercasse veramente Dio.

Si è poi soffermato sulla differenza che c'è tra il ruolo e il compito per il diacono. Il **ruolo** comprende le mansioni che si è chiamati a svolgere, sono le cose da fare, gli incarichi, gli uffici. Il **compito** invece rappresenta la mia pienezza, intesa come il sogno che ho dentro. Bisogna incarnare il Vangelo con una trasparenza di vita e questo si verifica poi da come si agisce.

Esempio grande è Maria che senza un ruolo adempie al grande compito dell'incarnazione.

Sabato 27 luglio si è aggregato ai suoi diaconi il Vescovo di Padova, mons. Claudio Cipolla, che ha esordito presentando la figura e la missione di Gesù come "diacono", primo, vero e perfetto servo, il cui servizio continua, oggi, **in** ogni e **con** ogni diacono. Ha presentato cinque tratti costitutivi di tale identità:

Il diacono è anzitutto a servizio della vita; fa nascere e promuove la comunità; annuncia la Parola che guarisce; è consapevole di operare sempre in un contesto più ampio e complesso; agisce sempre in modo gratuito e liberante.

Come il Vangelo è una narrazione dei detti e soprattutto dei miracoli di Gesù, così anche la diaconia dovrebbe essere e diventare "il luogo teologale" dove nascono tanti piccoli-grandi miracoli.

Andrea Negrin, diacono

Eletto il nuovo coordinamento dell'associazione "Insieme si può..."

Si è svolta nella giornata di domenica 22 settembre a Col Cumano la festa annuale dei Gruppi e dei volontari dell'associazione "Insieme si può…".

Un momento importante per l'associazione, dato che nel pomeriggio i responsabili dei 66 Gruppi di adulti e degli 8 Gruppi Colibrì sono stati chiamati a rinnovare le cariche associative, in scadenza di mandato dopo 4 anni.

All'unanimità è stato eletto il nuovo Coordinamento dell'associazione, composto da Luigi Da Corte, Edy Battiston, Diego Belli, Giuseppina Casagrande, Carla Dazzi, Mauro Giatti, Sergio Lacedelli, Giorgio Roncada, Anna Della Lucia, Angela Rui e dai nuovi membri Paola Mezzavilla e Daniele De Dea, che hanno sostituito gli uscenti Miriam Casanova e Alessandro Burigo.

Il nuovo Coordinamento ha riconfermato Luigi Da Corte nella carica di Presidente ed Edy Battiston in qualità di Vicepresidente.

Oltre alla parte formale, la giornata è stata un momento di festa per tutti i volontari dell'associazione, con un filo conduttore in tutte le attività: il coraggio, declinato in varie forme.

Tra vari laboratori e testimonianze, sicuramente degni di nota sono stati l'intervento del fondatore di "Insieme si può…" Piergiorgio Da Rold, da aprile in meritata pensione, che ha raccontato del coraggio passando tra esperienze personali, storie raccolte nei suoi viaggi in vari Paesi del mondo, citazioni bibliche e speranze per il futuro.

Un'altra espressione concreta del coraggio quotidiano è stato il discorso di Selay Ghaffar, una delle attiviste per i diritti umani più nota in Afghanistan. Dalle sue parole è emerso il grande impegno per la pace, la giustizia, i diritti delle donne, delle minoranze e delle categorie più emarginate, come i bambini e le vittime di guerra. Come portavoce di Hambastagi, il Partito della Solidarietà, unica espressione realmente democratica nel panorama politico afghano, denuncia ogni giorno i crimini commessi da Talebani, Daesh e signori della guerra e per questo è da sempre minacciata dai fondamentalisti e costretta a vivere sotto scorta.

Interventi ormai improrogabili

Lavori in corso a Col Cumano

Un sostanzioso aiuto dai fondi "8 per mille"

IL RISCALDAMENTO

L'estate e l'autunno del 2018 hanno comportato per il Centro Papa Luciani un importante intervento di adeguamento dell'impianto termico del Centro Papa Luciani.

Il precedente impianto, realizzato alla fine degli anni Ottanta, aveva un'unica centrale termica con tre caldaie degne di un transatlantico. Il problema di fondo stava nella rete di distribuzione: l'isolamento dei grossi tubi, che portavano l'acqua calda nei sette punti di smistamento della rete, era ormai "cotto", consunto dal tempo. Infatti la rete scaldava abbondantemente anche il cortile: lo si capiva chiaramente quanto la coltre di neve che copriva il cortile, nel giro di poche ore, veniva attraversata da scie di terreno lungo il passaggio delle tubazioni.

Il nuovo impianto, progettato dal p.i. Omar Da Rold, prevede dieci caldaie a condensazione e ad alto rendimento, una nuova distribuzione del gas, una centralina di controllo dei 36 circuiti concepita in maniera più moderna e comandata da un computer.

L'impianto è stato realizzato dalle ditte Girardi Termoidraulica srl di Trichiana e Idroservice sns di San Gregorio nelle Alpi; le opere murarie sono state realizzate dalla ditta Comacchio di Feltre; gli impianti elettrici ed elettronici dalla ditta RC Electronics di Meano. Il vecchio impianto è stato pensionato il 12 settembre 2018: i risultati sono stati evidenti immediatamente, con un calo dei consumi di gas abbattuto del 41%. Il costo totale dell'intervento è stato di circa 200mila euro.

L'IMPIANTO ELETTRICO

Come spesso succede, i lavori per l'impianto termico hanno messo in evidenza un'altra urgenza: intervenire sull'impianto elettrico, ammodernandone alcune parti e rendendolo pienamente conforme alla normativa. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto inderogabile anche questo intervento. Sono lavori che restano sotto traccia, ma che sono importanti, soprattutto in considerazione del fatto che il Centro Papa Luciani è un luogo pubblico e un luogo di lavoro. Sono lavori di cui non si ha contezza se non alla fine, perché un preventivo è praticamente impossibile. Ad ogni modo, ora che siamo al 70% dell'opera, abbiamo speso circa 17mila euro.

COME SI PAGANO?

Per realizzare l'impianto termico, il Centro ha beneficiato di un contributo di 90mila euro, provenienti dai fondi "8 per mille" che la Diocesi ha destinato a questa realizzazione. Un ringraziamento è qui dovuto al Vescovo, al Consiglio diocesano per gli affari economici e al Collegio dei consultori che hanno compreso la necessità dell'intervento. Oltre che ai contribuenti italiani che hanno firmato per la destinazione dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica!

Per il resto il Centro non ha rendite, ma può contare sui corrispettivi dei servizi che offre e sulla generosità delle persone e delle parrocchie e della diocesi che lo sostengono nelle sue attività.

Volontari a Col Cumano

Tempo di estate, tempo di impegno per curare il decoro e... la catasta di legna.Severino, manutentore del Centro, con il valido sostegno di Claudio Mezzomo.

La rassegna "Illustrissimi": l'edizione 2018 conclusa dall'ex ministro Elsa Fornero

La rassegna culturale "Illustrissimi" 2018 si è conclusa venerdì 23 novembre con un incontro di grande attualità: al Centro Papa Luciani è intervenuta la prof.ssa Elsa Fornero, già ministro del Lavoro e delle politiche sociali, con delega alle Pari opportunità, nel governo guidato da Mario Monti. Il suo nome è legato alla riforma del sistema pensionistico e a quella del lavoro varate durante quella legislatura. E i temi delle pensioni, del lavoro e dell'economia sono stati al centro dell'incontro con la presentazione del suo libro "Chi ha paura delle riforme. Illusioni, luoghi comuni e verità sulle pensioni" (Egea, la casa editrice dell'Università Bocconi). "L'ampliamento dei benefici pensionistici implica un regalo e i regali fatti con i soldi pubblici o corrispondono a solidarietà e sono pienamente legittimi, oppure creano privilegi e allora sono socialmente inaccettabili" ha ribadito la prof.ssa Fornero, fondatrice e coordinatrice scientifica del CERP (Centro di ricerche sulle pensioni e sulle politiche sociali), ha poi aggiunto "che non c'è alcuna vergogna nella riforma ma la severità dell'intervento se non è stata sufficiente, da sola, a migliorare le prospettive alle generazioni giovani e future ne ha almeno sicuramente alleggerito gli oneri". Non è la prima volta che a Col Cumano arrivano rappresentanti delle istituzioni: oltre all'attuale presidente della Repubblica Mattarella, agli ex presidenti del Consiglio Giulio Andreotti e del Senato Marcello Pera, di casa il prof. Andrea Monorchio, per vent'anni ragioniere generale dello Stato a livello nazionale, ma non sono mancate personalità internazionali come l'ex sottosegretario delle Nazioni Unite Giandomenico Picco.

Dal 10 al 13 luglio 2019 un seminario sull'Italia contemporanea

Dopo l'esperienza positiva del luglio 2017 una nuova esperienza con il coinvolgimento di varie università italiane e stranieri (Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna e Svizzera) ha visto protagonisti una ventina di studiosi di diverse discipline politologiche, storiche e giuridiche sul tema "Processi, istituzioni e politiche dell'Italia contemporanea" nel corso di un seminario svoltosi al Centro Papa Luciani dal 10 al 13 luglio 2019. Il periodo cronologico individuato è molto ampio snodandosi dal 1848 ai giorni nostri. Si tratta di un'iniziativa che ha avuto il patrocinio di: Università di Siena, Università degli Studi di "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara-Dipartimento di Scienze Giuridiche e Sociali Centro di Documentazione Europea, Università di Padova Dipartimento Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali, Standing group "Politica e Storia" Società Italiana di Scienza Politica, Diritto Pubblico Comparato ed Europeo, Riviste "Dirittifondamentali.it", Associazione per la ricerca sulla tutela e lo sviluppo dei diritti fondamentali europei, Associazione Storia Contemporanea. Il Comitato scientifico è composto da professori di università italiane e straniere (Francia, Germania, Spagna, Gran Bretagna, Svizzera). In elenco le autorità, gli studiosi intervenuti e i temi discussi:

La tempesta Vaia: la trasformazione del territorio e gli interventi della Regione Veneto
Gianpaolo Bottacin, *Assessore regionale all'ambiente e protezione civile*

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi: inquadramento legislativo e contesto territoriale
Ennio Vigne, *Commissario straordinario Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi*

Politiche penitenziarie per le carceri dell'Italia liberale: detenzione maschile e detenzione femminile a confronto
Costanza Agnella, *Università degli Studi di Torino*

L'educazione ginnico-sportiva dell'élites nell'Italia liberale
Domenico Francesco Antonio Elia, *Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara*

Da "suddito" a "cittadino" attraverso l'evoluzione del modello di garanzia del servizio "istruzione", dall'Unità d'Italia agli albori del regime fascista

Intervento del prof. Napolitano

Intervento del prof. Foppiani

Giuseppe Eduardo Polizzi, *Università degli Studi di Pavia*
Lo Statuto Albertino fra lettera e spirito: il sopravvento della forma di governo monarchico-parlamentare su quella costituzionale pura
Ylenia Maria Citino, *Università di Roma Tre*
25 luglio 1943, la costituzionalità della nomina di Badoglio
Fabio Marino, *Università degli Studi di Padova*
Prigionieri, traditori, collaboratori: la giustizia militare di transizione nell'Italia del 1945
Andrea Rossi, *Università degli Studi di Ferrara*
Una possibile etica sociale in un progetto cattolico per la politica italiana: il "Codice di Camaldoli"
Salvatore Drago, *Università degli Studi di Messina, IMESI*
"Chiesa e Stato nelle Terre redente". Il dibattito su nazionalismo giuridico e riforma dell'ordinamento all'indomani della Grande guerra nello specchio del diritto ecclesiastico italiano
Alessandro Tira, *Università degli Studi di Bergamo*
"Contro ogni privilegio e per una Chiesa povera chiediamo al popolo di Dio di rinunciare unilateralmente ai Patti Lateranensi". Dissenso cattolico e Concordato (1965-1984)
Marcello Reggiani, *Scuola Normale Superiore di Pisa*
Interessi economici e problemi di sicurezza: il caso Vajont. Una proposta didattica
Enrico Bacchetti, *Direttore ISBREC di Belluno*
Storia dell'emigrazione bellunese nell'ultimo cinquantennio
Oscar De Bona, *Presidente Associazione Bellunesi nel Mondo*
Il ruolo del Senato come camera di rappresentanza territoriale nel progetto del regionalismo differenziato
Luca Di Majo, *Università degli Studi di Bologna*
"Regionalismo asimmetrico": un nuovo percorso verso l'attuazione del federalismo fiscale?
Floriana Santagata, *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Il populismo come forma di iperpolitica. Riflessioni sulla relazione tra la tecnica e la politica
Matteo Zanellato, *Università degli Studi di Padova*
L'Italia e l'evoluzione dei diritti umani nel contesto internazionale
Matteo Luigi Napolitano, *Università degli Studi del Molise*
Libia tra Italia e Francia nel 2011-2019
Oreste Foppiani, *Webster University Geneva*
La leadership politica nella «democrazia dei partiti». Alcide De Gasperi e gli albori della Repubblica italiana
Antonio Campati, *Università Cattolica di Milano*
Infrastrutture e politiche dei trasporti nel secondo Novecento
Stefano Maggi, *Università degli Studi di Siena*
Opere pubbliche durante la Prima Repubblica: il caso dell'Acquedotto di Romagna
Alberto Malfitano, *Università degli Studi di Bologna*
Le dighe della provincia di Belluno: dalla fine dell'Ottocento al Vajont
Toni Sirena, *giornalista e scrittore, già caporedattore del quotidiano "Corriere delle Alpi"*

La *lectio magistralis* è stata tenuta dal prof. Leonida Tedoldi, Professore associato di Storia delle istituzioni politiche presso l'Università degli Studi di Verona, sul tema ***Continuità dello Stato e transizione verso la democrazia in Italia (1943-1948)***. A integrare il programma del convegno tre serate dal titolo "Incontro con l'autore", dove sono stati presentati i libri ***Storia dello Stato italiano. Dall'Unità al XXI secolo*** (Editori Laterza) del prof. Tedoldi; ***Introduzione alla politologia storica. Questioni teoriche e casi di studio*** (Carocci editore) con i professori Marco Almagisti e Paolo Graziano (politologi dell'Università di Padova) e ***Neopopulismi. Perché sono destinati a durare*** (ed. il Mulino) del prof. Graziano.

Per i partecipanti è stata organizzata, grazie al supporto dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Santa Giustina, una visita alla città di Feltre (centro storico, teatro de La Sena, area archeologica, cattedrale), qui anche il ricevimento e il saluto di benvenuto del sindaco Paolo Perenzin.

Almagisti e Graziano presentano il loro libro di politologia storica

Il prof. Tedoldi presenta il suo libro "Storia dello Stato"

La delegazione con il sindaco di Feltre

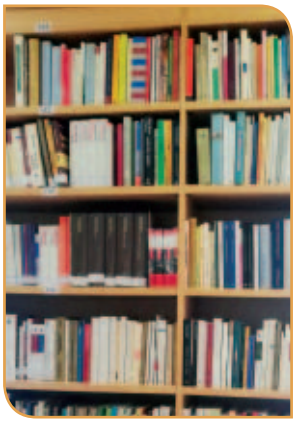
In ricordo di don Francesco Cassol

Venerdì 19 luglio il Centro Papa Luciani è stato invaso: una schiera di bambini, provenienti dall'Oratorio di Santa Giustina, sono saliti in passeggiata a Col Cumano. Hanno trovato il tempo per un momento di riflessione, in cui è stato loro ricordata la figura di **don Francesco Cassol**, che del Centro fu vicedirettore dal 1982 al 1992 e poi direttore fino all'autunno del 1998. Nell'occasione è stata collocata una scultura lignea, opera di Franco Bristot, che ritrae il volto del Cristo sofferente; dietro al volto si nasconde però anche la dolcezza di una Madonna con bambino. Quasi una metafora della tragica fine del sacerdote, che la speranza cristiana considera nelle mani di Dio. Una targa ricorda una sua frase: «Siamo nomadi con gli occhi verso il Cielo». E dal Cielo don Francesco ha sicuramente sorriso sul vociare di così tanti bambini sui prati del Centro Papa Luciani.

65 anni di sacerdozio di don Piero Bez

Il 2 luglio di 65 anni fa nella chiesa di Santa Giustina venivano consacrati otto i preti novelli: don Pietro Bez, don Giuseppe Minella, don Tarcisio Piccolin, don Lorenzo Dell'Andrea (tuttora vivi e vivaci) e poi don Aldo Barbon, don Mario Moretti, don Giuliano Dalla Sega, don Carlo Onorini (tornati al Signore). Tre di loro si sono ritrovati al Centro Papa Luciani, di buon mattino, per celebrare insieme la Messa giubilare: don Pietro, don Tarcisio e don Giuseppe (nella foto). Al loro rendimento di grazie si è unito quello della piccola comunità che ogni mattina a Col Cumano celebra le Lodi mattutine e l'Eucaristia.

L'ultimo regalo di don Cesare Vazza



Che don Cesare volesse bene al Centro Papa Luciani, e non solo perché dedicato all'indimenticato Papa Luciani, era noto. Ora, la lettura del testamento ha completato le prove di questo affetto con il lascito di una ricca biblioteca, che stupisce soprattutto per la vastità degli interessi che rileva: tutti gli scritti del card. Martini, le opere di Cantalamessa, libri di teologia e volumi sugli ultimi papi. Dopo il lascito di mons. Savio, la biblioteca del Centro si amplia con questo "fondo Vazza". Grazie, don Cesare!

Grazie!

A quanti sostengono il Centro Papa Luciani

Parrocchie di Chies e Lamosano, Foen, Duomo-Loreto, Villabruna e Arson, Vellai, Agordo, Parrocchia Ss. Apostoli in Venezia, Rinnovamento nello Spirito (Belluno), Rinnovamento Carismatico (Belluno), Movimento Monfortano (Belluno), II comunità neocatecumenale di Mussoi, Bruno e Dolores Zuanelli nel 50.mo di matrimonio, Maria Concetta Potenzoni (Belluno), don Giuseppe Pedandola, Cristiana De Matteis (San Biagio di Callalta), Emanuela Canov (Sedico), don Tarcisio Piccolin e don Pietro Bez nel 65.mo di sacerdozio, Gianni Giacomin (Scorzé), NN. (Santa Giustina), don Roberto Trussardi (Bergamo), Oratorio estivo di Santa Giustina, diac. Giuseppe Pistolato (Zelarino), in mem. Damiano Monego la famiglia, Gruppo di preghiera Santa Giustina, Lucia Benozzi, Nelly Guadagnin, don Pietro Bez, Gruppo Preghiera (Santa Giustina).

A quanti sostengono la rivista "Humilitas"

José Pedro Guerreiro Xavier (Sesimbra, Portogallo), Maria Miotto (Terranova Bracciolini), Gianfranco Marchesi (Malandriano), Zannin Pietro (Occhieppo Inferiore), Ermanno Ceresoli (Trezzo sull'Adda), Enrica Nava (Canzo), Patrizia Burigo (Soverzene), Antonio Quintadamo (Foggia), Marco Barbieri (Verona), Mariangela Binda (Brebbia), Franca Talani (Sabaudia), Ospiti casa di riposo (Lozzo di Cadore).

Se abbiamo dimenticato qualcuno, dipende solo da errori di trascrizione, di cui chiediamo scusa.

humilitas papa Luciani

Sede:
Centro Papa Luciani,
Via col Cumano, 1
32035 Santa Giustina (BL)
Tel. 0437.858324 • Fax 0437.857105
www.papaluciani.it/papaluciani.html
email: centro@papaluciani.it

Adesione:
offerta libera tramite
C.C.P.: n. 10290328
IBAN:
IT59 P076 0111 9000 0001 0290 328
(dall'estero) BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Direttore responsabile:
Mario Carlin

Hanno collaborato:
Sara Basso,
Michelangelo De Donà,
Giorgio Della Libera,
don Davide Fiocco,
Loris Serafini

Stampa: Tip. Piave srl (BL)